

LA STORIA Il gruppo accolto ieri mattina in municipio, dall'assessore alla Cultura Zennaro

Gli esuli istriani fanno tappa in città

Un viaggio nel ricordo delle 53 famiglie partite con le loro imbarcazioni per raggiungere Fertilia

Marco Biolcati

CHIOGGIA - Nella primavera del '48 13 pescherecci con a bordo 53 famiglie di esuli scappati dalle coste istriane, partirono da Chioggia con le loro imbarcazioni e avevano raggiunto Fertilia, in Sardegna, per cercare una vita migliore. 20 giorni e 20 notti di navigazione lungo le coste della penisola. Ora quella rotta di speranza e disperazione rivive nella memoria di chi l'aveva vissuta e, ora, la sta ripercorrendo di nuovo a ritroso con l'iniziativa il "ritorno alla terra dei padri" che, ieri, ha raggiunto anche Chioggia. Lo scorso 30 luglio, infatti, dal porto di Alghero, è salpato il Klizia che, attraverso questo viaggio a ritroso, vuole in qualche modo riannodare i fili della storia, toccando le coste francesi, quelle toscane e del Lazio. Da qui l'attraversata, con mezzi di terra, per raggiungere ieri mattina Chioggia e poi proseguire per l'Istria. Un "giro d'Italia" per far conoscere una storia ricca di valori e per raccontare esempi di una straordinaria capacità di ricostruire una vita par-

tendo da zero che gli esuli hanno dimostrato ovunque nel mondo. L'equipaggio del Klizia è composto da Giulio Marongiu, nato a Pola nel 1938 e mai più tornato nella città natale, questo per lui sarà un ritorno pieno di emozioni; suo figlio Federico; Giuseppe Bellu, mamma veneta e padre sardo; Paolo Frailis che segue l'equipaggio da terra, Franco Trova, velista in supporto del team e Mauro Manca. Tutti sono stati accolti, ieri mattina in municipio, dall'assessore alla Cultura Elena Zennaro: "Chioggia - ha spiegato Mauro Manca - rappresenta una tappa fondamentale del nostro viaggio perché proprio dalla vostra città, nella primavera del '48, partirono alla volta della Sardegna i 13 pescherecci con a bordo 53 famiglie di esuli scappati dalle coste istriane. Gli esuli avevano recuperato le loro imbarcazioni, raccolte proprio a Chioggia dopo i fatti di quegli anni e da qui avevano cercato un nuovo futuro a Fertilia. Ecco perché Chioggia è un luogo simbolico per la nostra esperienza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulio Marongiu e il figlio Federico

